



AGENDA

CASA DEL CINEMA

MAGGIO GIUGNO 2024



CULTURA
VENEZIA



Agenda Casa del Cinema, maggio giugno 2024

Hanno collaborato a questo numero: Elena Cardillo, Davide Terrin

In copertina: per la rassegna *Le connessioni prima della rete*

CASA DEL CINEMA



Indice

AGENDA CASA DEL CINEMA MAGGIO GIUGNO 2024

pagina 4

MARIO BERNARDO. "RADIOSA AURORA"

pagina 6

LA PAROLA A SIDNEY LUMET

pagina 8

LE CONNESSIONI PRIMA DELLA RETE

pagina 12

CON MARCO POLO SULLA VIA DELLA SETA

pagina 16

SIRK, FASSBINDER, HAYNES: LA VIOLENZA DEL CONFORMISMO NEL GRANDE CINEMA TRA GERMANIA E STATI UNITI

pagina 18

PILLOLE DI ANIMAZIONE

pagina 20

ALLIANCE FRANÇAISE INCONTRA CIRCUITO CINEMA

pagina 22

IL VIAGGIO DEGLI EROI

pagina 24

COSA GUARDO? UN EMOZIONARIO DEL CINEMA

pagina 26

VIDEOCONCORSO PASINETTI

pagina 28

VENEZIA HOLLYWOOD - PINO DONAGGIO MUSICISTA PER IL CINEMA E LA TELEVISIONE

pagina 30

AGENDA CASA DEL CINEMA

MAGGIO GIUGNO 2024

lunedì 6 maggio h. 17

Mario Bernardo "Radiosa aurora". Una vita dedicata al cinema e alla fotografia (Il Poligrafo, 2023) di Adriana Lotto, Mirco Melanço, Romina Zanon, presentazione del libro con gli autori. A seguire proiezione del film **Ombre sul Canal Grande** di Glauco Pellegrini, drammatico, Italia, 1951, 1h 32'

martedì 7 maggio h. 17.30-20.30

La parola ai giurati (*12 Angry Men*) di Sidney Lumet, drammatico, USA, 1957, 1h 36', v.o.sott.it.

giovedì 9 maggio h. 17.30-20.30

Papà Gambalunga (*Daddy Long Legs*) di Jean Negulescu, commedia/musicale, USA, 1955, 2h 1'

venerdì 10 maggio h. 17.30-20.30

I fiori di Kirkuk (*Golakani Kirkuk*) di Fariborz Kamkari, drammatico, Iraq/Italia, 2010, 1h 58', v.o.sott.it.

lunedì 13 maggio h. 17.30

Lontano dal paradiso (*Far From Heaven*) di Todd Haynes, drammatico, USA, 2002, 1h 42', v.o.sott.it.

martedì 14 maggio h. 17.30-20.30

Serpico di Sidney Lumet, poliziesco, USA, 1973, 2h 9', v.o.sott.it.

mercoledì 15 maggio h. 17

Pillole di Animazione. Draghi, Draghesse, Dragoni, cortometraggio con dibattito e, a seguire, proiezione di **Dragonheart** di Rob Cohen, fantasy, USA, 1996, 1h 43'

giovedì 16 maggio h. 17.30-20.30

Caro Michele di Mario Monicelli, drammatico, Italia, 1976, 1h 50'

venerdì 17 maggio h. 17.30-20.30

Debout les femmes! di Gilles Perret, François Ruffin, documentario, Francia, 2021, 1h 25', v.o.sott.it.

martedì 21 maggio h. 17.30-20.30

Assassinio sull'Orient Express (*Murder on the Orient Express*) di Sidney Lumet, giallo, GB, 1974, 2h 1', v.o.sott.it.

Ingresso libero fino ad esaurimento posti

mercoledì 22 maggio h. 17.30

Il Viaggio degli eroi di Manlio Castagna, documentario, Italia, 2022, 1h 15', alla presenza del regista

giovedì 23 maggio h. 17.30-20.30

84 Charing Cross Road di David Hugh Jones, biografico, GB, 1987, 1h 40'

venerdì 24 maggio h. 18

Cosa guardo? Un Emozionario del Cinema (Magazzini Salani, 2024) di Mattia Ferrari (alias victorlaszlo88), presentazione del libro con l'autore

martedì 28 maggio h. 17.30-20.30

Quinto Potere (*Network*) di Sidney Lumet, drammatico, USA, 1975, 1h 58', v.o.sott.it.

mercoledì 29 maggio h. 17.30

VideoConcorso "Francesco Pasinetti" 2024, selezione di cortometraggi

giovedì 30 maggio h. 17.30-20.30

Central do Brasil di Walter Salles, drammatico, Brasile, 1998, 1h 55'

venerdì 31 maggio h. 18

Venezia - Hollywood. Pino Donaggio musicista per il cinema e la televisione (Falsopiano, 2023) di Roberto Pugliese, presentazione del libro con l'autore

martedì 4 giugno h. 17.30-20.30

Onora il padre e la madre (*Before the Devil Knows You're Dead*) di Sidney Lumet, thriller, USA, 2007, 1h 51', v.o.sott.it.

giovedì 6 giugno h. 17.30-20.30

Lettere di uno sconosciuto (*Gui lai*) di Zhang Yimou, drammatico, Cina, 2014, 1h 44'

venerdì 7 giugno h. 17.30-20.30

Ju Dou di Zhang Yimou, Yang Fen-Gliang, drammatico, Cina, 1990, 1h 35'

MARIO BERNARDO "RADIOSA AURORA"

UNA VITA DEDICATA AL CINEMA E ALLA FOTOGRAFIA

Lunedì 06.05.24 h. 17

Un libro dedicato a Mario Bernardo, direttore della fotografia, regista, sceneggiatore, montatore, figura sfaccettata e avvincente: *Mario Bernardo "Radiosa aurora". Una vita dedicata al cinema e alla fotografia* (Il Poligrafo, 2023). Gli autori, Adriana Lotto, Mirco Melanco, Romina Zanon, presenteranno il volume, frutto di un'appassionata ricerca. A seguire ci sarà la proiezione del film *Ombre sul Canal Grande* di Glauco Pellegrini, scritto da Mario Bernardo e Rodolfo Sonego.

Valoroso capo partigiano durante la Seconda Guerra mondiale, primo presidente dell'Anpi del Veneto, grande divulgatore del cinema neorealista nel secondo dopoguerra, Mario Bernardo (Venezia 1919 - Bieno 2019) diventerà un valente direttore della fotografia cinematografica (spesso lui stesso regista, sceneggiatore, montatore). Lavorerà, tra gli altri, per due film di Pier Paolo Pasolini (*Comizi d'amore* e *Uccellacci e uccellini*), oltre a realizzare circa quattrocento film documentari in Italia e all'estero. Negli anni Sessanta brevetta e sperimenta numerose macchine per effetti speciali e collabora con il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma dove insegnerà Tecnica cinematografica per circa venticinque anni.

Un poliedrico personaggio molto noto anche in ambito internazionale, sia per numerose collaborazioni didattico-sperimentali sia per i film girati in nazioni lontane ed esotiche come lo era la Cina negli anni Settanta.

Il presente volume è il risultato di un lavoro sinergico tra persone che hanno ammirato e stimato Mario Bernardo. Tracciando un'analisi della sua vita e della sua carriera, emerge il ritratto di un uomo roccioso, risoluto, tenace, che, cresciuto in montagna, ha vissuto a Roma per circa sessant'anni per poi girare l'intero pianeta da vero viaggiatore. Un umanista e un idealista di grande profondità introspettiva, sempre attento al prossimo, ma anche un tecnico molto preparato, alla continua ricerca di sperimentazione e innovazione.

Mario Bernardo "Radiosa aurora". Una vita dedicata al cinema e alla fotografia

di Adriana Lotto, Mirco Melanco, Romina Zanon, presentazione del libro con gli autori.

A seguire proiezione del film:

Ombre sul Canal Grande

di Glauco Pellegrini, con Vanda Bandanello, Antonio Centa, drammatico, Italia, 1951, 1h 32'

A Venezia, un maturo funzionario delle Assicurazioni Generali, il dottor Carlo Pavani, scompare misteriosamente. Dopo tre giorni il suo cadavere viene gettato dalla marea sui gradini di un palazzo. La giovane vedova, Daniela, affida le indagini ad un investigatore privato e viene a sapere che il marito la pedinava, consapevole della sua relazione amorosa con Stefano. Convinta che il marito si sia ucciso per il dolore del tradimento, è presa da una

crisi di coscienza. Vorrebbe troncare la relazione con Stefano ma la passione è più forte e decide di fuggire con lui.

Lunedì 6 maggio h. 17



LA PAROLA A SIDNEY LUMET

Dal 07.05.24 al 04.06.24 tutti i martedì h. 17.30-20.30

Il suo primo film è *La parola ai giurati* del 1957, l'ultimo è *Onora il padre e la madre* del 2007. Nei cinquant'anni che stanno nel mezzo Sidney Lumet ha realizzato una cinquantina di titoli, svariate sceneggiature e ha lavorato come attore, attività con la quale ha esordito nel mondo dell'arte, della narrazione visiva, e che aveva iniziato a padroneggiare in famiglia: il padre Baruch Lumet era attore di teatro, la madre Eugenia Wermus ballerina. Entrambi immigrati polacchi di origine ebraica, lavoravano allo Yiddish Art Theatre di New York, dove Sidney aveva debuttato a quattro anni.

Negli anni Cinquanta sperimenta la regia teatrale e televisiva, per arrivare, appunto, nel 1957 alla sua prima direzione cinematografica. Era stato Henry Fonda a volerlo dietro la macchina da presa per *La parola ai giurati*. Amico e attore all'apice del successo, Fonda propone a Lumet un film scomodo, lucido, molto fermo, capace di smuovere le coscienze: dodici giurati devono decidere sull'innocenza o la colpevolezza di un ragazzo, sbandato e di origini ispaniche, accusato di aver ucciso il padre. Tutta la narrazione si svolge nella stanza in cui la giuria è riunita per decidere; tutto il film cresce intorno all'analisi dei dettagli e del diritto-dovere al ragionevole dubbio di chi è chiamato a decidere di vita o di morte. Il film è certamente un perno, un punto di avvio e, paradossalmente, un punto di arrivo del regista. La sua capacità di definire i dettagli, l'attenzione ai rapporti tra i personaggi, la contrapposizione tra giustizia e ingiustizia, tolleranza e rifiuto, riflessione e impulso, saranno da lì in poi il filo conduttore di tutti i suoi film, con una predilezione per i generi crime e thriller: *Chiamata per il morto*, *Riflessi in uno specchio scuro*, *Serpico*, *Assassinio sull'Orient-Express*, *Quel pomeriggio di un giorno da cani*, *Il verdetto*, compreso l'ultimo *Onora il padre e la madre*, e ancora molti altri. Anche nelle diverse incursioni in generi lontani dal poliziesco / spy story, il regista mette in scena la stessa tensione, la continua osmosi tra gli opposti della natura umana: *Quel tipo di donna*, *Pelle di serpente*, *L'uomo del banco dei pegni*, *La collina del disonore*, *Quinto potere*, *Sono affari di famiglia*, tutti film dove la coscienza deve vedersela con le sfumature, i personaggi devono decidere e, nel farlo, devono attraversare l'esistenza, che sia ad occhi aperti o in fuga.

In tutto questo, Sidney Lumet sapeva stare con gli attori. Sapeva condurli, accompagnarli, riusciva a scavare dolcemente in loro, trovando il personaggio, la posizione in scena, l'animo giusto per la storia da rappresentare. Avrebbe compiuto 100 anni il prossimo 25 giugno. Se n'è andato invece nel 2011, lasciando l'impronta di un uomo discreto, curioso, capace di sondare i malesseri, le cose buone, le paure, le ansie degli esseri umani, isolati o in comunità, sempre connessi alle cose del mondo. Con questa consapevolezza Lumet ha raccontato le disarmonie della vita e i tentativi di compensarle. Una tensione mai venuta meno di cui il cinema è grato.

Elena Cardillo



La parola ai giurati

(*12 Angry Men*) di Sidney Lumet, con Henry Fonda, Lee J. Cobb, drammatico, USA, 1957, 1h 36', v.o.sott.it.

Dodici giurati sono riuniti per decidere della sorte di un accusato d'omicidio. Undici lo ritengono colpevole. Soltanto uno lo considera innocente, ma per salvarlo dalla condanna a morte serve l'unanimità. Chiusi in una stanza per arrivare al verdetto, i dodici giurati dovranno entrare nei dettagli e decidere.

Martedì 7 maggio h. 17.30-20.30



Serpico

di Sidney Lumet, con Al Pacino, John Randolph, poliziesco, USA, 1973, 2h 9', v.o.sott.it.

Il poliziotto italo-americano Frank Serpico viene portato d'urgenza in ospedale: un flashback ripercorre la sua storia. Entrato giovane e entusiasta nella polizia di New York, si infila negli ambienti della malavita e scopre come gran parte dei suoi colleghi siano corrotti. Tenta di denunciare il marcio, ma viene sistematicamente ignorato dai superiori. Quando il caso esplode, Serpico viene emarginato dai colleghi che cercano di provocarne la morte.

Martedì 14 maggio h. 17.30-20.30

Assassino sull'Orient Express

(*Murder on the Orient Express*) di Sidney Lumet, con Albert Finney, Lauren Bacall, giallo, GB, 1974, 2h 1', v.o.sott.it.

Nel 1930 a Long Island viene rapita la piccola Daisy e, una volta pagato il riscatto, viene trovata morta. La madre, Sonia Armstrong, in stato interessante, muore per il dispiacere; il padre si uccide e così una giovane domestica, ingiustamente sospettata di complicità con i rapitori. L'assassino, individuato e catturato, viene processato e condannato a morte: è certo, però, che si tratta di un sicario e non del mandante che rimane impunito. Cinque anni dopo, il latitante Cassetti, nascosto dietro la maschera di un uomo danaroso e rispettabile di nome Ratchett, viaggia sull'Orient Express diretto a Calais.

Martedì 21 maggio h. 17.30-20.30

Quinto Potere

(*Network*) di Sidney Lumet, con Faye Dunaway, Peter Finch, drammatico, USA, 1975, 1h 58', v.o.sott.it.

Il commentatore televisivo di una grossa rete nazionale di Los Angeles, Howard Beale, stanco e sfiduciato, viene condannato all'eliminazione poiché il suo indice di gradimento è precipitato. Tuttavia, prima di congedarsi, senza preavviso ai colleghi e ai superiori, Beale annuncia il proprio suicidio davanti alla telecamera. Scoppiata una bomba in diretta televisiva.

Martedì 28 maggio h. 17.30-20.30

Onora il padre e la madre

(*Before the Devil Knows You're Dead*) di Sidney Lumet, con Philip Seymour Hoffman, Marisa Tomei, thriller, USA, 2007, 1h 51', v.o.sott.it.

I fratelli Andy ed Hank Hanson hanno serie difficoltà economiche e sono alla ricerca di un modo per ottenere soldi extra. Quando finalmente riescono ad organizzare un piano perfetto per arricchirsi, da portare a termine senza armi e senza spargimento di sangue, un complice disattento mette in serio pericolo la vita di tutti.

Martedì 4 giugno h. 17.30-20.30

LE CONNESSIONI PRIMA DELLA RETE

Dal 09.05.24 al 06.06.24 tutti i giovedì h. 17.30-20.30

Vent'anni fa, esattamente il 4 febbraio 2004, *The Facebook* veniva pubblicato online dal suo ideatore Mark Zuckerberg.

The Facebook, successivamente solo *Facebook*, ebbe immediatamente un impatto clamoroso: nel giro di appena 24 ore si contavano già 12.000 iscritti, dopo quattro mesi 250.000 e a fine anno oltre 1.000.000. Negli scorsi mesi si è stimato che circa 3 miliardi di persone - pari al 40% della popolazione mondiale - abbiano un profilo su questo social, che negli anni ha inoltre generato una notevole quantità di epigoni: WhatsApp, Instagram, TikTok, LinkedIn, Snapchat, Telegram, sono solo alcune delle applicazioni, diventate ormai di uso comune in maniera transgenerazionale, attraverso le quali le persone possono rimanere - come si dice nel gergo - "connesse".

L'ovvietà a darli per scontati rende quasi impossibile per i più giovani, nativi digitali, immaginare una vita precedente ai Social Network, concepire come facessero fino a venti o trent'anni fa e oltre persone distanti a rimanere in contatto. Ma anche chi abbia raggiunto la maggiore età ormai da un pezzo è verosimile che col tempo abbia perduto tutta una serie di abitudini consolidate che - tutto sommato - concedevano la medesima illusione di colmare le distanze, seppure con minore immediatezza.

Il riferimento è ovviamente il rapporto epistolare, un'usanza che affonda le radici già in epoca greca, si impone in epoca romana, attraversa i secoli e resiste fino a tutto il Novecento, facendo giungere ai nostri giorni testimonianze cruciali in ambito storico e dando vita a un proprio genere letterario, il romanzo epistolare (*Le ultime lettere di Jacopo Ortis*, *I dolori del giovane Werther*, *Storia di una capinera* ...).

Inevitabile che carta, penna e calamaio finissero per suggestionare anche il cinema: corrispondenze amorose, lettere dal fronte, missive anonime, messaggi in bottiglia, telegrammi, postini (che bussano sempre due volte) e relative attese spasmodiche, pianti e sospiri, sono così diventati nei film espedienti narrativi di una quotidianità a cui ci stiamo, appunto, disabituando.

Scrivere un messaggio all'amico lontano o all'amante in trasferta e ricevere una risposta all'istante sarà indubbiamente meno romantico di profumare un foglio, imbustarlo, recarsi al tabacchi per applicare un valore bollato, spedire e rimanere in attesa. Ma rimane di una comodità impagabile.

Bando alle nostalgie, dunque, e lasciamo ai cinque titoli in rassegna il consueto piacere del racconto.

Davide Terrin



Papà Gambalunga

(*Daddy Long Legs*) di Jean Negulescu, con Fred Astaire, Leslie Caron, commedia/musicale, USA, 1955, 2h 11' Jervis Pendleton, ultimo discendente di una genia di miliardari, trascorre la vita tra viaggi, piacevoli avventure e un'orchestra jazz che dirige a New York. Durante un viaggio in Francia, è costretto a fermarsi in un orfanotrofio per un incidente lungo la strada. Lì incontra la giovane Julie, orfana diciottenne, rimasta nell'istituto come maestra. Jervis decide di adottarla e farla studiare negli Stati Uniti, ma lei non dovrà sapere chi è il benefattore.

Giovedì 9 maggio h. 17.30-20.30

Caro Michele

di Mario Monicelli, con Mariangela Melato, Delphine Seyrig, drammatico, Italia, 1976, 1h 50' Esule a Londra dopo le rivolte e gli scontri del '68, Michele mantiene i rapporti con la famiglia grazie ad una fitta corrispondenza epistolare con la madre e le sorelle. La morte improvvisa del giovane sarà fonte di riflessioni su solitudine, precarietà, la difficoltà delle relazioni umane e sul senso dell'assenza.

Giovedì 16 maggio h. 17.30-20.30

84 Charing Cross Road

di David Hugh Jones, con Anne Bancroft, Anthony Hopkins, biografico, GB, 1987, 1h 40' Nel 1949 Helene Hanff, scrittrice americana, vive a New York ed ama appassionatamente i classici della letteratura inglese, specialmente in belle edizioni antiche. Alla ricerca di libri usati, prende contatto con una libreria specializzata di Londra, al n. 84 di Charing Cross Road. Il direttore del negozio, Frank Doel, esperto bibliofilo, inizia così con lei una corrispondenza che sul principio tratta soltanto di ricerche di opere e dei loro prezzi; a poco a poco, però, fra i due nasce una maggiore confidenza.

Giovedì 23 maggio h. 17.30-20.30



Central do Brasil

di Walter Salles, con Fernanda Montenegro, Vinicius De Oliveira, drammatico, Brasile, 1998, 1h 55'

Dora è un'insegnante in pensione di Rio ed è una donna delusa e cinica. Per arrotondare scrive lettere per gli analfabeti: tra i clienti capitano la giovane Ana e suo figlio Josuè di nove anni. Ana vuol far incontrare il figlio con il padre, che non ha mai conosciuto e che vive in una zona sperduta del Brasile nord-orientale. All'uscita dalla stazione, Ana viene investita da un autobus e muore. Josuè rimane solo e Dora lo raccoglie con l'idea di venderlo a chi fa commercio di organi. Pentita, recupera il bambino e con lui attraversa il Brasile alla ricerca del padre.

Giovedì 30 maggio h. 17.30-20.30



Lettere di uno sconosciuto

(*Gui lai*) di Zhang Yimou, con Gong Li, Chen Daoming, drammatico, Cina, 2014, 1h 44'

Cina, seconda metà del Novecento: la riforma promossa da Mao è pienamente attuata. Lu Yanshi e Feng Wanyu sono sposati e vengono separati dall'intervento della polizia politica. L'uomo - un insegnante - viene spedito nei campi di lavoro e liberato quando la Rivoluzione Culturale è ormai agli sgoccioli. I traumi della lunga separazione e il tradimento della figlia della coppia (che aveva denunciato il padre) hanno compromesso la mente della moglie che non lo riconosce: da quel momento Lu Yanshi è deciso a risvegliare i ricordi di Feng Wanyu.

Giovedì 6 giugno h. 17.30-20.30

CON MARCO POLO SULLA VIA DELLA SETA

Venerdì 10.05.24 h. 17.30-20.30

Venerdì 07.06.24 h. 17.30-20.30

Proseguono le celebrazioni per i settecento anni di Marco Polo. Il grande esploratore e narratore delle meraviglie d'Oriente, moriva nel 1324, all'età di settant'anni. Continua il viaggio lungo la Via della seta: un film al mese toccando alcune delle terre attraversate da Marco Polo.

Quella dei Polo era una famiglia veneziana patrizia di viaggiatori e mercanti. Marco partì verso l'Oriente con il padre (Niccolò) e lo zio (Matteo) nel 1271, quando aveva 17 anni. Non era il primo viaggio della famiglia Polo: i due (padre e zio) erano stati attratti da tempo dalle esplorazioni e, soprattutto, dal mondo a est, sconosciuto, affascinante, ricco, denso di opportunità: avevano fatto base a Costantinopoli e si erano poi addentrati fino all'impero mongolo (nell'attuale Cina), aprendo vie commerciali ad oriente.

Marco, dunque, inizia giovanissimo le sue avventure nel mondo, quelle raccontate nel *Milione*, o meglio ne "Il libro di Marco Polo detto il Milione".

Tra le celebrazioni che la città, e non solo, dedica al più celebre e iconico esploratore di terre lontane, Circuito Cinema Venezia prosegue l'ideale viaggio tra alcuni dei paesi attraversati lungo la famosa Via della seta, quella battuta da Marco e puntualmente raccontata nel celebre diario. Una sorta di romanzo d'avventure geografiche, antropologiche, mercantili, dove Marco Polo racconta la sua visione dell'Asia, dettando le sue memorie a Rustichello da Pisa, autore di romanzi cavallereschi, paziente e puntuale trascrittore dei resoconti.

Dagli incontri di viaggio, alle terre attraversate, dalle meraviglie umane e culturali, alle magnifiche esperienze alla corte del Kubilai, il Gran Khan dei Mongoli, il cui impero comprendeva la Cina e i territori toccati dal Volga, nell'attuale Russia.

Il viaggio filmico è un'ideale andata e ritorno: da gennaio a giugno (un appuntamento al mese), partendo dall'Italia, toccheremo Israele, Libano, Siria, Iraq e Cina; per poi tornare, da ottobre a dicembre, attraverso Mongolia, Iran e Turchia.

Per ogni terra un film che in qualche modo la rappresenta, senza un filo conduttore particolare se non l'idea di viaggiare da un territorio all'altro, sapendo che il lascito forse più prezioso di Marco Polo e del suo Milione è quello di conoscere, capire e amare tutte le culture, vedendo nei confini tra gli stati semplici linee da attraversare. I prossimi due appuntamenti sono: a maggio tappa in Iraq con il film *I fiori di Kirkuk* di Fariborz Kamkari, mentre a giugno l'arrivo è in Cina con il film *Ju Dou* di Zhang Yimou e Yang Fen-Gliang. Il viaggio di ritorno è previsto dopo l'estate.

Elena Cardillo

In collaborazione con



I fiori di Kirkuk

(*Golakani Kirkuk*) di Fariborz Kamkari, con Morjana Alaoui, Mohamed Zouaoui, drammatico, Iraq/Italia, 2010, 1h 58', v.o.sott.it.

Iraq, anni '80. Najla è una giovane dottoressa che si trova costretta a scegliere tra le tradizioni delle sue origini e i nuovi ideali che l'aiuterebbero a realizzare i suoi sogni. Dopo essersi laureata in medicina in Italia, Najla torna a Kirkuk per cercare il suo fidanzato curdo Sherko, di cui non ha più notizie.

Venerdì 10 maggio h. 17.30-20.30

Ju Dou

di Yang Fen-Gliang, Zhang Yimou, con Gong Li, Li Wei, drammatico, Cina, 1990, 1h 35' Cina, anni '20. Ju Dou, giovane e bella contadina, viene comprata come sposa dall'anziano Jin-Shan, proprietario di una tintoria, che spera di avere da lei un erede. Maltrattata dal dispotico consorte, Ju Dou s'innamora del giovane nipote del marito, impiegato come garzone dallo zio. Nasce un bambino, il vecchio Jin-Shan rimane paralizzato e i due amanti decidono di eliminarlo. Il bambino una volta cresciuto si trasforma in uno spietato "angelo della morte".

Venerdì 7 giugno h. 17.30-20.30

SIRK, FASSBINDER, HAYNES: LA VIOLENZA DEL CONFORMISMO NEL GRANDE CINEMA TRA GERMANIA E STATI UNITI

Lunedì 13.05.24 h. 17.30

Hans Detlev Sierck, regista tedesco che fugge dalla Germania nazista nel 1937 per riparare negli Stati Uniti con la moglie Hilde Jary, diventa negli anni Cinquanta il maestro del melodramma hollywoodiano con lo pseudonimo di Douglas Sirk. Dopo il successo di *Imitation of Life* (*Lo specchio della vita*, 1959), il suo ultimo grande lungometraggio, rientra in Europa, trasferendosi a Lugano. Negli anni Settanta insegna a Monaco e tra i suoi allievi figura Rainer Werner Fassbinder.

La rassegna presenta il filo rosso di un soggetto sirkiano ripreso e riadattato in due occasioni. Si apre con la proiezione di *Secondo amore* di Sirk (*All That Heaven Allows*, 1955), continua con *La paura mangia l'anima* di Rainer Werner Fassbinder (*Angst essen Seele auf*, 1973) e termina con il più recente *Lontano dal paradiso* (*Far from Heaven*, 2002) di Todd Haynes.

L'ultimo appuntamento alla Casa del Cinema è il 13 maggio.

La rassegna è stata ideata come momento preparatorio all'anteprima veneziana del documentario *Douglas Sirk - Hope as in Despair* (2022) del regista svizzero Roman Hüben, un viaggio toccante nella vita, nelle relazioni e nello sguardo di un regista che ha segnato la storia del melodramma cinematografico tra Europa e Hollywood. La proiezione, che si terrà al Teatro Ca' Foscari il 14 maggio alle ore 17.30, è inserita all'interno della serie "CinemARTa - Zone di contatto" e prevede, al suo termine, una conversazione tra il regista Roman Hüben e lo storico del cinema tedesco Giovanni Spagnoletti. L'evento, organizzato in collaborazione con il Consolato della Svizzera a Venezia, inaugura i lavori del convegno internazionale "Literature, Cinema and the Transatlantic Dimensions of Adaptation between Mitteleuropa and the US" curato da Simone Francescato, Ashley Riggs e Stefania Sbarra del Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati - (Progetto di Eccellenza 2023-2027).

Partner dell'iniziativa: Dipartimento di Studi Linguistici e Culturale Comparati di Ca' Foscari e CinemARTa.

In collaborazione con



Lontano dal paradiso

(*Far From Heaven*) di Todd Haynes, con Julianne Moore, Dennis Quaid, drammatico, USA, 2002, 1h 42', v.o.sott.it.

Nell'inverno del 1957 a Hartford, nel Connecticut, Cathy e Frank Whitaker sono l'esempio di famiglia ideale. Tutto cambia quando Cathy scopre che suo marito ha una relazione con un uomo. Vorrebbe trovare conforto confidandosi con le persone intorno, la sua migliore amica Eleonor e la domestica Sybil, ma si rende conto che la società moralista non l'aiuta. L'unica persona con cui si sente a suo agio è Raymond, il suo giardiniere afro-americano, ma anche questa amicizia è contraria alle regole morali della comunità.

Lunedì 13 maggio h. 17.30

PILLOLE DI ANIMAZIONE.

DRAGHI, DRAGHESSE, DRAGONI

Mercoledì 15.05.24 h. 17

Pillole di Animazione è una realizzazione dell'Atelier Video-Animazione della Fondazione Martin Egge Onlus di Venezia. Per ogni incontro viene proposto un cortometraggio esplicativo sul mondo dell'animazione, seguito da un dibattito e associato alla visione di un film con il quale ne condivide la tematica. L'iniziativa è rivolta a giovani, studenti, famiglie, curiosi e appassionati del cinema d'animazione.

Ecco la *Quarta Pillola di Animazione: Draghi, Draghesse, Dragoni*. I draghi saranno i protagonisti di questo incontro: i draghi della mitologia, i draghi che ci portiamo nel cuore attraverso i film e i cartoni animati, i draghi inventati in Atelier di Video-Animazione.

Seguirà un breve dibattito con il pubblico in sala e, infine, la visione del film *Dragonheart* diretto da Rob Cohen nel 1996.



In collaborazione con:



Quarta Pillola di Animazione: Draghi, Draghesse, Dragoni

Breve dibattito. A seguire proiezione di:

Dragonheart

di Rob Cohen, con Julie Christie, Dennis Quaid, fantastico, USA, 1996, 1h 43'

In un tempo lontano, il cavaliere Bowen e il drago chiamato Draco, ultimo della sua specie, si uniscono in una eroica battaglia per liberare un paese dal dominio di un governante feroce, il giovane Einon, al quale entrambi erano fortemente legati. Bowen era stato il precettore di Einon da piccolo, mentre Draco è lo stesso drago che anni prima aveva dato metà del proprio cuore per salvarlo, e non era stata quella metà ad avvelenare l'anima del giovane re.

Mercoledì 15 maggio h. 17

ALLIANCE FRANÇAISE INCONTRA CIRCUITO CINEMA

Venerdì 17.05.24 h. 17.30-20.30

Ultimo appuntamento di stagione con la rassegna *Alliance Française incontra Circuito Cinema*, ciclo di proiezioni dedicate alla cinematografia francese.

L'evento è realizzato in collaborazione con Alliance Française de Venise, con il sostegno di IF Cinéma/Institut Français de Paris. Venerdì 17 maggio è in programma il film documentario *Debout les femmes!* di Gilles Perret e François Ruffin (Francia, 2021).

Le proiezioni saranno in versione originale con sottotitoli italiani.



Debout les femmes!

di Gilles Perret, François Ruffin, documentario, Francia, 2021, 1h 25', v.o.sott.it.

Un "road movie" tra il Nord della Francia e l'Assemblea nazionale. Il film parte alla scoperta dei "mestieri della cura": OSS ospedaliere, badanti, donne delle pulizie, maestre di sostegno... Due deputati che non hanno nulla in comune, François Ruffin e Bruno Bonnell, portano avanti un'inchiesta su queste professioni dimenticate ma essenziali, per cercare di dare maggiore giustizia alla regolamentazione dello status delle lavoratrici e dei loro diritti.

Venerdì 17 maggio h. 17.30-20.30

In collaborazione con



con il sostegno di



IL VIAGGIO DEGLI EROI

Mercoledì 22.05.24 h. 17.30

Il Viaggio degli eroi è il film documentario che il regista e scrittore Manlio Castagna ha dedicato alla vittoria dell'Italia ai mondiali del 1982. Il film si compone di capitoli che ripercorrono la storia della incredibile vittoria con il climax tipico del viaggio dell'eroe, solo che qui di eroi ce ne furono tanti: tutti i componenti di una squadra e il suo allenatore. La narrazione, che riutilizza filmati d'epoca sapientemente tagliati e montati, è tenuta insieme dalla magnetica voce narrante di Marco Giallini.

Il film sarà proiettato alla Casa del Cinema alla presenza del regista Manlio Castagna e di tre squadre di calcio di ragazzi e ragazze. La visione del film insieme al suo regista è la conclusione di un originale percorso di narrazioni attorno al calcio sperimentato dalla squadra di esordienti del mister Siega del Pro Venezia insieme a Roberta Favia di Teste fiorite. Per l'intero anno di allenamento i ragazzi sono stati coinvolti nella lettura ad alta voce, una volta alla settimana prima dell'allenamento, il senso della lettura è stato quello di dare profondità ai momenti di vita del gruppo squadra anche al di fuori del match calcistico, di creare empatia ed affiatate i ragazzi tra loro. Alla lettura si è poi deciso di accostare un'altra forma di narrazione potente com'è quella del cinema e di coinvolgere, in questo evento finale, altre squadre coetanee. Nessuno meglio di Manlio Castagna avrebbe potuto creare il trait-d'union tra i mondi narrativi di romanzo e cinema essendo egli stesso scrittore di libri per ragazzi e regista. La proiezione del film *Il Viaggio degli eroi* sarà l'occasione per ragionare con i ragazzi e le ragazze sul mondo dello sport e del calcio in particolare, ma anche sulle narrazioni tra scrittura e cinema.

Evento in collaborazione con Rai Cinema, Teste fiorite e mister Alvisè Siega.

Il Viaggio degli eroi

di Manlio Castagna, documentario, Italia, 2022, 1h 15'

11 luglio 1982. La nazionale di calcio italiana diventa Campione del Mondo. Tutto il Paese esulta, il presidente Sandro Pertini in prima fila, tutti festeggiano la squadra e il suo mister, Enzo Bearzot, come eroi. Un successo inatteso, giunto dopo un avvio difficile, fatto di sconfitte, polemiche e silenzio stampa. Il film ripercorre l'incredibile vittoria con la coinvolgente interpretazione di Marco Giallini. Una favola di riconoscenza e di riscatto, che vede fra i protagonisti Enzo Bearzot: commissario tecnico, mentore e padre putativo di quei giocatori che fecero l'impresa.

Mercoledì 22 maggio h. 17.30



COSA GUARDO?

UN EMOZIONARIO DEL CINEMA

Venerdì 24.05.24 h. 18

Un libro che naviga tra film, serie tv e stati d'animo: *Cosa guardo? Un Emozionario del Cinema* (Magazzini Salani, 2024) di Mattia Ferrari (alias victorlaszlo88). L'autore è uno dei più apprezzati divulgatori di cinema in Italia. Sul suo canale YouTube racconta quotidianamente i grandi classici e recensisce i film e le serie tv del momento. Un incontro con lui per raccontare il suo Emozionario.

Divano. Coperta. Magari una ciotola di popcorn. Finalmente un po' di tempo da dedicare a un bel film o a una nuova serie tv. Sembra tutto perfetto, ma immancabilmente si ripresenta l'eterno dilemma: che cosa guardare? L'offerta è infinita e la scelta quasi paralizzante. Molto dipende anche dall'umore del momento. Siete in vena di commedie oppure alla ricerca di azione e adrenalina? Mattia Ferrari, appassionato ed esperto di cinema, è pronto a venire in vostro aiuto! *Cosa guardo?* è la sua selezione di titoli imperdibili, organizzati in base al mood che evocano negli spettatori.

Per ogni stato d'animo, infatti, c'è un film o una serie che fa al caso vostro. Vi sentite malinconici e avete voglia di una storia-coccola con cui passare la serata? Siete alla ricerca di una serie che sappia trascinarvi nel *binge watching*? Affidatevi ai consigli esperti di Mattia per destreggiarvi tra nuove uscite e grandi cult da rivedere o da scoprire. Il libro perfetto per chi vuole avvicinarsi al cinema, ma anche per gli intenditori. Tante curiosità, aneddoti e dietro le quinte (senza spoiler!) sugli attori e le pellicole più amate. Buona lettura e... buona visione!

Cosa guardo? Un Emozionario del Cinema

di Mattia Ferrari (alias victorlaszlo88), presentazione del libro con l'autore

Venerdì 24 maggio h. 18



VIDEOCONCORSO

“FRANCESCO PASINETTI” 2024

Mercoledì 29.05.24 h. 17.30

Il VideoConcorso “Francesco Pasinetti”, arrivato alla sua 21. edizione, è ormai diventato un punto d’incontro tra giovanissimi, amatori e professionisti del settore cinematografico ed ha tra gli obiettivi quello di promuovere produzioni cinematografiche, anche indipendenti e sperimentali, a Venezia. Il Festival Pasinetti, presieduto da Anna Ponti e curato da Michela Nardin, Giovanni Andrea Martini, Marco Paladini, Isabella Albano, Gaetano Salerno, Martina Zennaro intende porre particolare attenzione ai cortometraggi che trattano temi sociali, culturali e ambientali e al genere documentario, soprattutto legato alla città di Venezia. Il Festival procede con un legame stretto col mondo della scuola e, in particolare, col Liceo Artistico Michelangelo Guggenheim, che l’ha visto nascere quando ancora si chiamava Istituto Statale d’Arte di Venezia.

Una delle giornate di premiazione quest’anno sarà ospitata nell’aula magna del Guggenheim. Il concorso continua ad occuparsi della città, raccontandone la vita e la tradizione, rimanendo attento al presente e alle prospettive per il futuro. Le giornate del festival si svolgeranno anche per questa edizione in diversi luoghi della città: la Casa del Cinema, Il fondaco dei Tedeschi, la Multisal Rossini, il Centro Culturale “Kolbe”, il Forte Mezzacapo, la sede dell’Associazione Settemari, la Mostra del Cinema nello spazio Regione Veneto e Cibiana di Cadore, luogo ricco di storia e di suggestioni, che ospiterà, grazie al sindaco Mattia Gosetti, una serata del Pasinetti dedicata al cinema di montagna.

“Sono pietre o sono nuvole?": questa citazione di Dino Buzzati è il titolo della sezione. Il tema sono il paesaggio, le architetture e le storie dei Monti Pallidi, le Dolomiti.

Un premio speciale, come ogni anno, verrà assegnato dalla Vetrina del Volontariato.

Quest’anno una nuova sezione viene dedicata ad un tema di drammatica attualità: “Ti amo da ... vivere” - a scuola di sentimenti per riconoscere il respiro dell’amore.

La giuria del premio è presieduta da Manfredo Manfroi, presidente emerito del Circolo Fotografico La Gondola, e formata da esperti del settore e da personalità legate alla cultura cittadina.

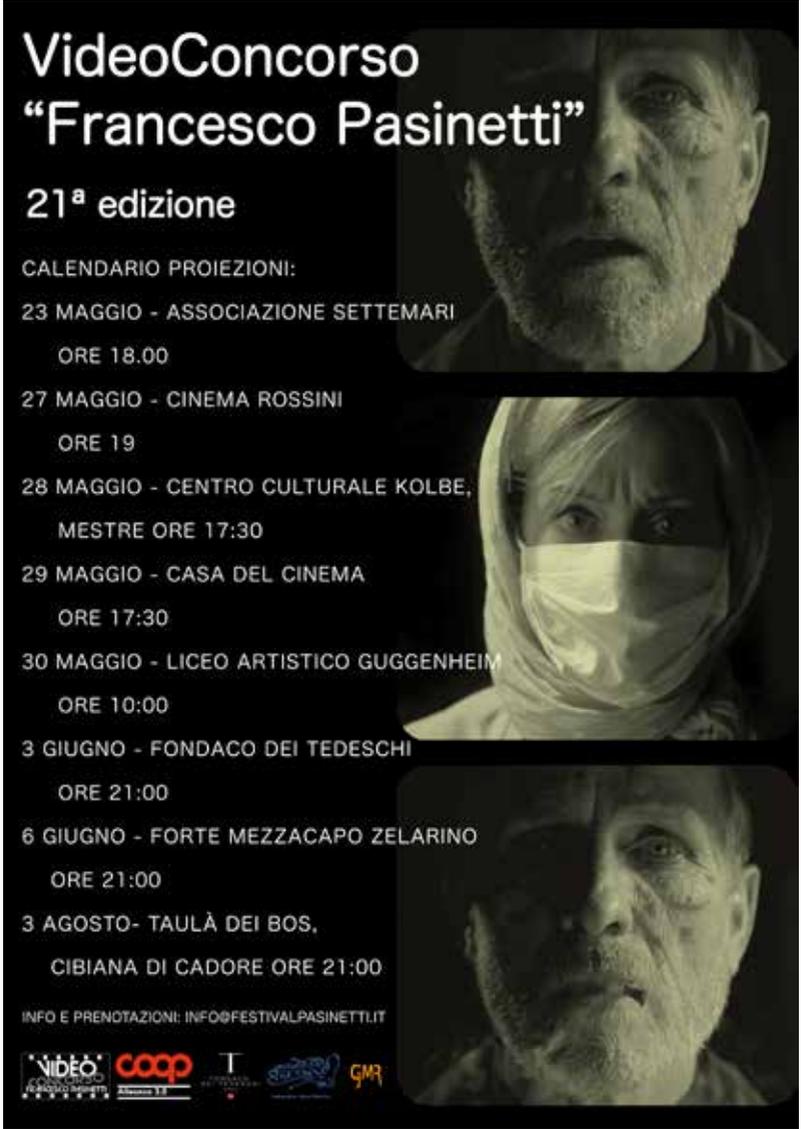
Venezia è il tema di un premio speciale della Associazione “Tutta la Città insieme!”, che riassume il tema di fondo di tutte le sezioni: il diritto di vivere in realtà accoglienti, in cui il dialogo è prezioso strumento di conoscenza, in cui la diversità è ricchezza, in cui la convivenza cordiale è alla base dei rapporti tra le persone.

Per info e prenotazioni info@festivalpasinetti.it

Ventunesima edizione del VideoConcorso “Francesco Pasinetti”

Selezione di cortometraggi

Mercoledì 29 maggio h. 17.30



VideoConcorso
“Francesco Pasinetti”
21^a edizione

CALENDARIO PROIEZIONI:

23 MAGGIO - ASSOCIAZIONE SETTEMARI
ORE 18.00

27 MAGGIO - CINEMA ROSSINI
ORE 19

28 MAGGIO - CENTRO CULTURALE KOLBE,
MESTRE ORE 17:30

29 MAGGIO - CASA DEL CINEMA
ORE 17:30

30 MAGGIO - LICEO ARTISTICO GUGGENHEIM
ORE 10:00

3 GIUGNO - FONDACO DEI TEDESCHI
ORE 21:00

6 GIUGNO - FORTE MEZZACAPO ZELARINO
ORE 21:00

3 AGOSTO- TAULÀ DEI BOS,
CIBIANA DI CADORE ORE 21:00

INFO E PRENOTAZIONI: INFO@FESTIVALPASINETTI.IT

VIDEO* COOP T GMR

VENEZIA - HOLLYWOOD.

PINO DONAGGIO MUSICISTA PER IL CINEMA E LA TELEVISIONE

Venerdì 31.05.24 h. 18

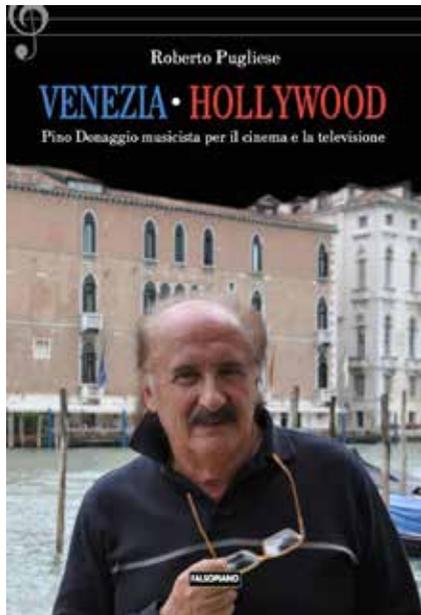
Pino Donaggio, la musica e il cinema. Rapporti intensi e strettissimi. Il saggio *Venezia - Hollywood. Pino Donaggio musicista per il cinema e la televisione* (Falsopiano, 2023) di Roberto Pugliese apre lo sguardo ad una vita di passione. L'autore presenta il libro, raccontando la miriade di connessioni del grande cantautore e compositore con Venezia e il mondo.

Va osservato, prima di tutto, che tra la carriera canora di Pino Donaggio e quella di compositore per il cinema interviene una cesura netta, drastica, non mediata da contributi parziali o subordinati: ossia al cantautore di successo mondiale, all'autore di canzoni da milioni di dischi come - appunto - *lo che non vivo* o *Come sinfonia* subentra il cinecompositore senza alcun preavviso, senza alcun apprendistato, apparentemente senza alcuna formazione specifica ma con una istintiva, sorprendente spontaneità e padronanza della materia. Con i suoi oltre 200 titoli realizzati nell'arco di mezzo secolo, Donaggio è il compositore cinematografico e televisivo italiano (e non solo) in attività più prolifico subito dopo Ennio Morricone, che però era di 13 anni - in carriera e in età - più anziano di lui. Il dato di per sé non andrebbe oltre la curiosità puramente statistica, se non fosse per le modalità del tutto particolari con

le quali l'autore veneziano ha avuto accesso a quella complessa e iperspecialistica fase della postproduzione filmica che riguarda l'inserimento della musica, inaugurando così la terza delle sue "vite" artistiche, dopo quella classica e quella di cantante. Al netto della copiosa aneddotica fiorente sull'argomento ("visioni" lagunari del compositore su un vaporetto, immerse nella nebbia, apparizioni in sogno ecc.) la naturalezza, verrebbe da dire l'automatismo con i quali è avvenuto questo passaggio, possiede ancora oggi, a decenni di distanza dal debutto, qualcosa di sbalorditivo.

Venezia - Hollywood. Pino Donaggio musicista per il cinema e la televisione di Roberto Pugliese, presentazione del libro con l'autore

Venerdì 31 maggio h. 18



CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI

Palazzo Mocenigo, Santa Croce 1990 - 30135 Venezia

T 041 2747140

circuitocinema@comune.venezia.it

www.culturavenezia.it/cinema